



PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO

PROVINCIA
DI FIRENZE

Firenze, martedì 1° giugno 2010

Programma dei lavori per il Consiglio Provinciale del 7 giugno 2010
(Convocato alle ore 15.00)

DELIBERE

Presidente David Ermini

1. Approvazione verbale della seduta di Consiglio del 22 marzo 2010 (n. 55).

MOZIONI

2. PdL: "Piano di dimensionamento della rete scolastica a.s. 2010/2011" (n. 24).
3. Conss. Brunetti, Capecechi, Carovani, Cei, Fusi, Prosperi, Calò, Verdi, Cantini, Clementini, Cresci, Lazzerini e Tondi: "Condanna assalto della marina israeliana nella notte del 30 maggio alle navi pacifiste dirette a Gaza".

INTERROGAZIONI

4. Conss. Calò e Verdi: "Chiarimenti circa l'intenzione di ATAF di porre termine al servizio disabili che da sempre è stato ritenuto il fiore all'occhiello dell'azienda" (n. 50).
5. Conss. Calò e Verdi: "Nuovi tagli al servizio scolastico e al personale docente e non nella provincia fiorentina. Conseguenza principale dell'ultimo riordino della Ministra Gelmini" (n. 49).
6. Conss. Calò e Verdi: "Chiarimenti sul funzionamento dell'Ospedale Psichiatrico Giudiziario di Montelupo Fiorentino e sulle condizioni dei degenti internati e del personale addetto" (n. 46).
7. Conss. Calò e Verdi: "Comune di Figline Valdarno, piazza Caduti di Piand'Albero, al sottopasso ferroviario, barriere architettoniche. Protestano cittadini disabili anziani e famiglie con figli piccoli" (n. 59).
8. Conss. Calò e Verdi: "Variante SS 69, passerella ponte sull'Arno a Figline Valdarno. Conclusione dei lavori, secondo ponte sull'Arno tra Figline Valdarno e Reggello. Tempistica delle procedure per la progettazione" (n. 60).
9. Conss. Calò e Verdi: "Ataf, nuove dimissioni dell'azienda produrranno una diminuzione degli organici, i sindacati annunciano un periodo di lotta. I lavoratori citano una lettera della stessa Provincia al Presidente dell'Ataf che avalla la riduzione degli organici? La preoccupazione aumenta anche per la dismissione della società satellite di Ataf, Opitec, in cui lavorano 55 operai metalmeccanici" (n. 58).
10. Conss. Calò e Verdi: "Nuovo progetto di messa in sicurezza del fosso di Castiglionchio" (n. 61).
11. Conss. Calò e Verdi: "Dopo il drammatico appello dei 38 lavoratori del Calzaturificio Migliorini, costretti ad altri 12 mesi di cassa integrazione e l'interessamento del PRC, il Sindacato chiede l'avvio dell'Unità di crisi della Provincia di Firenze e il coinvolgimento della Regione Toscana" (n. 67).
12. Conss. Calò e Verdi: "Aggravamento voragine e ulteriore collassamento del tombamento sul fosso di



Castiglionchio in prossimità delle Grafiche Tanini, abitato di Rosano – Comune di Rignano sull'Arno” (n. 72).

13. Cons. Montagni, Bartaloni, Capecchi, Melani e Cei: “Azienda Allegri di Vinci – termine cassa integrazione” (n. 71).
14. Cons. Calò e Verdi: “Azienda ‘Allegri’ di Vinci, uno su tre in cassa integrazione, liquidazione di mano d’opera in mobilità con forti sgravi contributivi. Fermare l'emorragia della crisi e richiedere le procedure per gli ammortizzatori sociali” (n. 69).
15. Cons. Sensi: “Costi evento del Genio Fiorentino denominato ‘Cento canti per Firenze’” (n. 83).
16. Cons. Baldini, Massai e Franchi: “Tagli alle Onlus: Dimezzati dalla Provincia i fondi per il terzo settore del sociale”. (46)
17. Cons. Cordone: “Precarie condizioni di manutenzione del marciapiede sito tra la località Fornaci di Reggello e il cimitero di Incisa Valdarno (FI) ed eventuale intervento della Provincia”. (45)

Il Presidente del Consiglio
Avv. David Ermini



Domande d'attualità per la seduta di Consiglio del 7 GIUGNO 2010

1. **Cons. Calò e Verdi:** Sciopero dei lavoratori della Selex Galileo di Campi Bisenzio, richiesta di intervento della Regione Toscana e esiti dell'incontro previsto per il 1° giugno tra parti sociali e vertici aziendali.
2. **Cons. Calò e Verdi:** Mercoledì 3 giugno la Regione Toscana ha convocato le istituzioni (Comune di Firenze, Provincia di Firenze) e le Organizzazioni Sindacali per fare il punto sulla difficile vertenza alla Seves. Apprendiamo altresì che successivamente la Regione Toscana incontrerà i vertici aziendali.
3. **Cons. Cordone:** Sui lavori di ampliamento, manutenzione etc. all'ITCG Calamandrei di Sesto Fiorentino e ruolo della Provincia.
4. **Cons. Calò e Verdi:** Con la realizzazione del secondo ponte di Figline indispensabile l'ampliamento del parcheggio della stazione ferroviaria.
5. **Cons. Massai, Baldini e Villa:** Atti vandalici alla Succursale dell'ITCG Calamandrei di Sesto Fiorentino.
6. **Cons. Cordone:** Pendolari, criticità dei treni sulla linea ferroviaria Faentina nel mese di agosto e ruolo della Provincia.
7. **Cons. Calò e Verdi:** Protestano i lavoratori e il sindacato della Lady Shoes: la proprietà non paga le somme pattuite per la cassa integrazione. Rimuovere tutti i comportamenti scorretti da parte della proprietà che danneggiano diritti e prerogative contrattuali dei lavoratori. Solidarietà ai lavoratori.
8. **Cons. Calò e Verdi:** 3 giugno sciopero della scuola.
9. **Cons. Giunti:** Tagli da parte del Governo sui trasferimenti per il TPL alla Provincia di Firenze



PROVINCIA
DI
FIRENZE

Gruppo Consiliare
Partito della Rifondazione Comunista

1. 10. 01.

Firenze, 31 maggio 2010

1
OK si tramette immediatamente, anche e
un po' fax, e vi è un'altra all'ossessione
Situazione per la parte loro rispetto per il
esiste un rapporto di lavoro che interviene
del contratto corrente - se non fosse possibile
risolvere
come tante
elaborate per il
partito comunista
30-5-10
pi

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0214124/2010
31/05/2010
CI. 001.10.01

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

OGGETTO : domanda di attualità sciopero dei lavoratori della Selex Galileo di Campi Bisenzio, richiesta di intervento della Regione Toscana e esiti dell'incontro previsto per il 1 giugno tra parti sociali e vertici aziendali.

Venerdì 28 giugno si è tenuto lo sciopero dei lavoratori della Selex Galileo lo stabilimento di Campi Bisenzio interessato da una delocalizzazione decisa e voluta da Finmeccanica. Questa delocalizzazione mette a rischio 73 posti di lavoro e tutto l'indotto, compromettendo la prospettiva industriale dell'intero sito produttivo che si occupa di radar terrestri e navali.

Con lo sciopero, che ha visto una grande partecipazione dei lavoratori, le Organizzazioni Sindacali e la RSU hanno ribadito la propria contrarietà alla decisione di Finmeccanica la quale non può compromettere un patrimonio di eccellenze tecnologiche e professionali né tanto meno non impegnarsi a rilanciare nel settore della ricerca e dello sviluppo una sinergia con i centri universitari.

Una vicenda complessa resa ancora più complicata dal fatto che la Procura di Roma sta indagando su Finmeccanica per presunte tangenti e in particolare sulla controllata di Finmeccanica, Selex che, appunto, ha una sua sede a Roma e una a Campi Bisenzio.

Il 24 maggio si è tenuto un incontro interlocutorio con i vertici aziendali di Selex Galileo, nel quale sono rimaste invariate le posizioni del gruppo industriali.

Martedì 1 giugno è previsto un nuovo incontro tra parti sociali e vertici aziendali mentre lavoratori, RSU e Sindacati chiedono un intervento urgente della Regione Toscana.



PROVINCIA
DI
FIRENZE

**Gruppo Consiliare
Partito della Rifondazione Comunista**

Il nostro Gruppo, nell'esprimere la solidarietà ai lavoratori e alle lavoratrici della Selex Galileo, chiediamo che il Presidente della Provincia di Firenze e la Giunta riferiscano sulla vertenza in corso alla Selex Galileo, quali sono le iniziative che l'Amministrazione Provinciale intende assumere di concerto con la Regione Toscana e il Comune di Campi Bisenzio al fine di scongiurare la delocalizzazione e contrastare un pericoloso processo di precarizzazione e un impoverimento del tessuto produttivo che avrebbe pesanti ricadute sull'occupazione, lavoro, salari e redditi dei lavoratori.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi

Selex Galileo Ancora sciopero per salvaguardare i posti di lavoro

■ Sciopero e assemblea dei lavoratori della Selex Galileo di Campi Bisenzio ieri contro la decisione di Finmeccanica di trasferire a Roma la produzione di radar terrestri e navali. La scelta della delocalizzazione è stata criticata da subito dal sindacato: mette a rischio 73 posti di lavoro e compromette la prospettiva industriale dell'intero stabilimento. Inutilmente. Fin qui, gli incontri tenuti tra Finmeccanica e parti sociali, non sono serviti a cambiare la sostanza. Anche nel tavolo di lunedì scorso l'azienda è rimasta ferma sulle sue posizioni confermando lo scorporo della radaristica di superficie dal sito fiorentino che pure la realizza dal 1948.

Un altro incontro con i vertici aziendali è in programma per martedì, mentre il giorno prima è previsto un dibattito in Consiglio provinciale. Intanto, i lavoratori manifestano. Per difendere un patrimonio di eccellenze tecnologiche e professionali conquistato con anni e anni di lavoro,

L'incontro

È previsto per martedì tra parti sociali e vertici aziendali

per creare una prospettiva industriale di lungo raggio che tuteli lo sviluppo dello stabilimento, per evitare ricadute negative sull'occupazione diretta e dell'indotto e per salvaguardare le sinergie con i centri universitari e di ricerca presenti sul territorio. In ballo c'è molto, i lavoratori lo sanno bene, non a caso la Rsu lancia un appello alla Regione per sollecitarla a intervenire quanto prima sulla vicenda. Da parte loro i consiglieri regionali di Sinistra-Verdi, Monica Sgherri, Paolo Marini e Mauro Romanelli hanno chiesto alla Giunta di riferire al Consiglio regionale su un'interrogazione del caso Selex, tanto più ora che la procura di Roma sta indagando su Finmeccanica per presunte tangenti e, in particolare sulla controllata di Finmeccanica, Selex che, appunto, ha una sede a Roma e una Campi.

S.REN.





PROVINCIA
DI
FIRENZE

Gruppo Consiliare
Partito della Rifondazione Comunista

1. 10. 01.

Firenze, 31 maggio 2010



Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

OGGETTO : Mercoledì 3 giugno la Regione Toscana ha convocato le istituzioni (Comune di Firenze, Provincia di Firenze) e le Organizzazioni Sindacali per fare il punto sulla difficile vertenza alla Seves. Apprendiamo altresì che successivamente la R.T. incontrerà i vertici aziendali. Domanda di attualità art. 39 del Regolamento del Consiglio Provinciale.

Gli incontri attivati recepiscono così le richieste avanzate dalla RSU e dai sindacati a seguito del presidio che si è tenuto sui cancelli dello stabilimento il 27 maggio con il quale i lavoratori hanno manifestato il proprio sconcerto per la pesante situazione di incertezza e di precarietà in cui vivono da molti mesi. Il presidio ha voluto ribadire la propria ferma contrarietà ad ogni smantellamento/dismissione e/o delocalizzazione della azienda fiorentina di mattoni in vetro.

Fuori e dentro la fabbrica permane una forte preoccupazione poiché a fine giugno arriverà la cassa integrazione anche per gli ultimi 30 operai Seves al lavoro e poi "...lo stabilimento diventerà una fabbrica fantasma...". Gli impegni assunti dalla proprietà nel piano industriale diventano sempre più remoti. Dunque queste settimane diventano sempre più decisive. Così come hanno già espresso nella Commissione Lavoro della Provincia di Firenze i lavoratori chiedono un tavolo con l'Amministratore Delegato dell'azienda, l'obiettivo è far ripartire la produzione, l'accensione del nuovo forno fusorio e soprattutto salvaguardare l'occupazione, salari, redditi e futuro dei lavoratori.

La CGIL ha ribadito che la solidarietà non basta e alle istituzioni vengono chiesti impegni concreti, così come diventa sempre più perentorio l'invito rivolto dalla RSU Seves di contrastare in modo chiaro e definitivo la grande speculazione messa in essere dalle fondazioni e istituti bancari, il pensiero va agli istituti



PROVINCIA
DI
FIRENZE

**Gruppo Consiliare
Partito della Rifondazione Comunista**

Tra l'altro anche su questa richiesta il 18 maggio la Commissione Lavoro della provincia di Firenze, terminata l'audizione della RSU, aveva annunciato la possibilità di predisporre d'intesa con la Giunta Provinciale "...una campagna di sensibilizzazione a difesa dell'occupazione nella Seves, contro quelle che sembrano speculazioni messe in atto dai fondi di investimento e dalle banche fiorentine...".

Dunque il 3 giugno vertice con le istituzioni per fare il punto sulla vertenza, sugli ammortizzatori sociali e sulle prospettive del piano industriale presentato dalla proprietà.

A tal fine gli scriventi Consiglieri Provinciali chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'assessore competente di riferire puntualmente sull'esito dell'incontro previsto per il 3 giugno con la RSU e i sindacati della Seves, sull'incontro annunciato con la proprietà nonché delle iniziative che l'Amministrazione Provinciale intende prendere anche in relazione a ciò che la RSU ha più volte chiesto per contrastare speculazioni di banche e istituti di credito ai danni del lavoro e dei lavoratori, magari dichiarando se la Giunta è disposta a sostenere una campagna di sensibilizzazione verso l'opinione pubblica sulle speculazioni bancarie.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi

IERI SCIOPERO ALLA «SELEX GALILEO»

Crisi-Seves, la Regione convoca i sindacati

Per fare il punto sulla vertenza Seves la Regione Toscana ha convocato per mercoledì 2 giugno, alle 12, istituzioni e sindacati presso la sede dell'assessorato al lavoro in via Pico della Mirandola, a Firenze. Nei giorni successivi la Regione si incontrerà con i vertici dell'azienda. Come spiega una nota di Palazzo Strozzi Sacratì, è stato l'assessore toscano al lavoro Gianfranco Simoncini, raccogliendo la sollecitazione dei lavoratori che in questi giorni stanno attuando una protesta per scongiurare la chiusura dell'azienda, a convocare l'incontro di mercoledì: sono stati invitati le organizzazioni sindacali aziendali e di categoria e i rappresentanti di Comu-

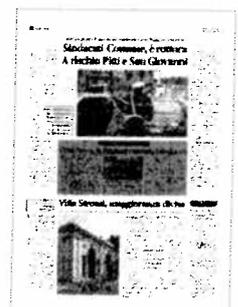


Un presidio della Seves: la Regione ha convocato i sindacati

ne e Provincia di Firenze. Sarà l'occasione, spiega Simoncini, per fare il punto sulla «difficile vertenza, sugli ammortizzatori sociali e sulle prospettive del piano industriale presen-

tato dalla proprietà».

Ieri, intanto, i lavoratori di Selex Galileo hanno scioperato un'ora e tenuto un'assemblea per protestare contro lo scorporo e la delocalizzazione delle attività industriali relative alla «radaristica di superficie». Una scelta aziendale, spiega una nota della rsu di Cgil Firenze, che «espone a rischio la tenuta professionale di 73 posti di lavoro e la prospettiva industriale dell'intero stabilimento». «In attesa del prossimo incontro di martedì - prosegue la nota - i lavoratori continuano a manifestare in difesa delle eccellenze tecnologiche e professionali». I lavoratori della Selex Galileo auspicano un intervento diretto della Regione Toscana.



OK 31.5.10 fu. 3



PROVINCIA
DI FIRENZE

<input checked="" type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	
<input type="checkbox"/> RISOLUZIONE	

Gruppo Consiliare Lega Nord

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0214748/2010
31/05/2010
Cl. 001.10.01



Al Presidente del Consiglio ERMINI
Al Presidente della Giunta Provinciale BARDUCCI

Firenze, 31 maggio 2010

Oggetto: " Sui lavori di ampliamento, manutenzione etc. all'ITCG Calamandrei di Sesto Fiorentino(FI) e ruolo della Provincia ".

Considerato che:

- dopo i ripetuti raid vandalici ai danni della succursale di Via Di Vittorio a Sesto Fiorentino dell'ITCG(Istituto Tecnico Commerciale e per geometri) Calamandrei , sarebbe a rischio, a detta del Preside , l'apertura della suddetta sede nel prossimo anno scolastico;
- l'Assessore provinciale competente Giovanni Di Fede effettuerà un sopralluogo nei locali della suddetta scuola nei prossimi giorni;

Lo scrivente Consigliere provinciale

INTERROGA

Il Presidente della Provincia e l'Assessore competente per conoscere:

- quale sia lo stato dell'arte per quanto riguarda i lavori di ampliamento manutenzione e messa in sicurezza della sede dell' ITCG Calamandrei di Via Di Vittorio a Sesto Fiorentino;
- a quanto ammonterebbero le risorse stanziare dalla Provincia per i sopracitati lavori e la tempistica degli stessi.

Marco Cordone

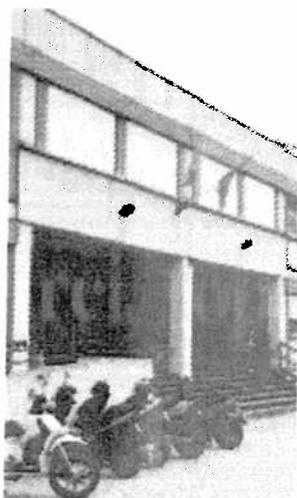
(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)

SCUOLE NEL MIRINO VISITA DELL'ASSESSORE PROVINCIALE PER DEFINIRE I LAVORI

Calamandrei, sopralluogo dopo il raid

di SANDRA NISTRI

GIOVEDÌ prossimo l'assessore provinciale alla Pubblica istruzione ed Edilizia scolastica Giovanni Di Fe-de ed i tecnici della Provincia saranno alla succursale per geometri di viale Di Vittorio dell'Iitcg Calamandrei. Il sopralluogo rientra nell'ambito del 'tour' che la Provincia effettuerà, in giugno, nelle scuole superiori gestite dall'ente per verificare sul campo i problemi ed i lavori di ripristino effettivamente necessari in ogni struttura ma assume una importanza particolare dopo lo sfogo di venerdì scorso del dirigente scolastico



La succursale dell'istituto per geometri Calamandrei

del Calamandrei Roberto Curtolo. Il preside infatti, dopo l'ennesimo raid vandalico con migliaia di esche da pesca gettate nella scuola, aveva addirittura minacciato di non riaprire la sede nel prossimo anno scolastico. «Capisco lo stato d'animo del professor Curtolo — sottolinea l'assessore — ma non deve darmi un ultimatum. Tutti i problemi della sede per geometri del Calamandrei sono noti e c'è un programma di ampliamento e manutenzione dell'intera struttura che è già noto alla scuola. Chiaramente dobbiamo tenere conto delle risorse a nostra disposizione e, per questo,

dovremo valutare quali lavori potranno essere effettuati, in ogni plesso, nei mesi estivi e quali in un secondo tempo».

Il problema delle risorse dovrebbe condizionare anche l'installazione, che sembra difficile, di un sistema di videosorveglianza alla succursale del Calamandrei richiesta dal preside entro luglio. «Come Provincia cerchiamo di fare il possibile — continua l'assessore — abbiamo anche istituito un ufficio al quale le scuole, in casi urgenti, possono richiedere interventi di manutenzione che non vengono effettuati nell'arco di pochi giorni ma di poche ore».





PROVINCIA
DI
FIRENZE

OK 31.5.10
fer
L

Gruppo Consiliare
Partito della Rifondazione Comunista

1. 10. 01.

Firenze, 31 maggio 2010

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0214881/2010

31/05/2010

Cl. 001.10.01



Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

OGGETTO : Con la realizzazione del secondo ponte di Figline indispensabile l'ampliamento del parcheggio della stazione ferroviaria.

Domanda di attualità art. 39 del Regolamento del Consiglio Provinciale.

:"

Come riportato dalla stampa dei giorni scorsi, con la realizzazione del secondo ponte sull'Arno di Figline diventano indispensabili la migliore accessibilità e l'ampliamento del parcheggio della stazione ferroviaria, utilizzato già oggi da centinaia di pendolari provenienti da Matassino e da altri Comuni del Valdarno. E' questa la richiesta che il 'Comitato Pendolari Valdarno Direttissima' ha proposto al sindaco di Figline e al presidente della Provincia, venerdì scorso, durante l'assemblea di Matassino, organizzata dal Comune di Figline.

Il secondo ponte dovrà facilitare i pendolari che quotidianamente raggiungono il parcheggio di piazza Caduti di Pian d'Albero, per poi prendere il treno. Il parcheggio è oggi già pieno alle 8 di mattina per le auto dei pendolari, che usano la stazione ferroviaria, e per i motorini degli studenti del Vasari. Il parcheggio ha perciò bisogno di essere ampliato, prima della costruzione del futuro ponte, e occorre anche un nuovo collegamento stradale fra il parcheggio e la variantina alla 69, collegamento che era già previsto nello studio di fattibilità sul secondo ponte del Comune di Figline.

L'ampliamento del parcheggio della stazione ferroviaria può essere realizzato con il cofinanziamento della Regione, con un apposito bando e la copertura del 60% dei costi, così come hanno fatto in passato altri comuni toscani per interventi legati alle stazioni.

«Se hanno la volontà politica, la Provincia e il Comune di Figline possono promuovere un'intesa con altri Comuni del Valdarno – ha sostenuto il comitato



PROVINCIA
DI
FIRENZE

**Gruppo Consiliare
Partito della Rifondazione Comunista**

pendolari venerdì sera - perché concorrano alla realizzazione dell'ampliamento del parcheggio, visto che è utilizzato anche da pendolari e studenti residenti negli altri Comuni della vallata».

A tal fine gli scriventi Consiglieri Provinciali, sostenendo la proposta scaturita dai cittadini all'assemblea di Matassino, chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'assessore competente di riferire sull'esito della suddetta assemblea e se la provincia intende promuovere, d'intesa con Figline e con altri comuni del Valdarno, la realizzazione delle opere infrastrutturali legate alla costruzione del secondo ponte di Figline, come l'ampliamento del parcheggio della stazione ferroviaria e un suo collegamento stradale con la variantina alla 69

Andrea Calò

Lorenzo Verdi

Valdarno Affollata assemblea a Matassino con il presidente Barducci e i sindaci di Figline e Reggello

Via al secondo ponte sull'Arno

La Provincia assicura: entro l'anno il bando europeo per la progettazione

FIGLINE - Entro la fine del 2010 la Provincia di Firenze pubblicherà il bando europeo per la progettazione del secondo ponte sull'Arno a Figline Valdarno. Parte così ufficialmente l'iter per la realizzazione della infrastruttura più attesa dalla popolazione dell'intero Valdarno: un'opera il cui costo è stimato intorno ai 15 milioni di euro. E' quanto è emerso venerdì sera nel corso di un' affollata assemblea pubblica che si è svolta al Palazzetto dello Sport di Matassino, alla presenza del presidente della Provincia di Firenze, Andrea Barducci (**nella foto**); della vicepresidente della Provincia, con delega alle Infrastrutture, Laura Cantini e dei sindaci dei Comuni di Figline Valdarno, Reggello e Incisa.

"Con l'assemblea di Matassino - ha spiegato il sindaco di Figline, Riccardo Nocentini - è iniziato ufficialmente il percorso verso la realizzazione del secondo ponte sull'Arno. E' stato un importante momento di confronto in

cui si è fatta chiarezza su molti aspetti riguardanti la viabilità e le infrastrutture del nostro territorio, affrontando le criticità a viso aperto e rendendo partecipi i cittadini dei progetti per risolverle".

"La Provincia di Firenze ha fatto e continuerà a fare la sua parte per la realizzazione del nuovo ponte di Figline - ha spiegato il Presidente Barducci - Abbiamo già superato i due primi scalini: prima di tutto questa importante opera è stata inserita nel programma generale che abbiamo stilato all'inizio del nostro mandato di Amministratori, poi abbiamo previsto la progettazione del ponte all'interno del Piano triennale della Provincia. Però, una volta che avremo in mano il progetto, dovremo sederci al tavolo con la Regione Toscana e con i Comuni della zona, perché da sola la Provincia non può trovare tutte le risorse necessarie per la realizzazione del ponte". A questo proposito il Presidente Barducci

ha voluto sottolineare le crescenti difficoltà per il finanziamento delle opere pubbliche che derivano dai tagli imposti agli enti locali dalla manovra finanziaria del Governo.

La Vicepresidente della Provincia, Laura Cantini, ha quindi elencato i numerosi cantieri che la Provincia ha già aperto e che aprirà in futuro a Figline e nel Valdarno

Fiorentino "Stiamo realizzando tante opere che servono a colmare il ritardo infrastrutturale accumulato negli anni passati da questo territorio. Però, sia io che il Presidente Barducci ci siamo domandati cosa potrebbe accadere in questa zona se realizzassimo le nuove strade, rotonde e varianti, senza pensare al nuovo ponte sull'Arno. Ecco perché ab-

biamo deciso, come Provincia, di fare la nostra parte cominciando con la progettazione dell'opera. Nel frattempo ho già chiesto un incontro all'assessore regionale Ceccobao, proprio per discutere del completamente infrastrutturale".

"Soddisfazione per l'avvio della macchina per la realizzazione del secondo ponte sull'Arno" è stata espressa anche da Andrea Calò, capogruppo di Rifondazione in Consiglio Provinciale, che è intervenuto al dibattito pubblico. "Il percorso preliminare per il secondo ponte è terminato - ha dichiarato il capogruppo del Prc - adesso i cittadini attendono che alle dichiarazioni di intenti seguano i fatti concreti. Proprio per questo ho chiesto che alla prossima assemblea pubblica intervenga anche il presidente della Regione Enrico Rossi, affinché non rimanga il convitato di pietra. I presenti, a cominciare dal presidente Barducci, hanno accolto favorevolmente questa proposta. Nei

prossimi giorni, intanto presenterò una mozione in Provincia per sostenere la proposta del Comitato Pendolari che ha chiesto l'allargamento del parcheggio della stazione e la riqualificazione dell'area limitrofa".

Infine l'ingegnere Maria Teresa Carosella, della Provincia di Firenze, ha fatto un punto della situazione sui lavori pubblici, fornendo rassicurazioni ai cittadini a cominciare dalla passerella pedonale installata sul ponte sull'Arno per la quale sono in corso le rifiniture: il collaudo statico è previsto entro giugno. Infine ha assicurato che entro l'estate sarà aperta anche la procedura per la realizzazione della variante in riva destra dell'Arno (detta anche "casello-casello"): "Un'opera essenziale e urgente - l'ha definita Sergio Benedetti, sindaco di Reggello - basti pensare che l'attuale strada di Pian di Rona, classificata come arteria comunale, registra punte di oltre 7 mila veicoli al giorno". (Eu.Bi.)



OK 1.6.10 Jun' 5



PROVINCIA
DI FIRENZE

<input checked="" type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Gruppo Consiliare Il Popolo della Libertà

Al Presidente della Provincia Andrea Barducci
Al Presidente del Consiglio David Ermini

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0215915/2010

01/06/2010

Cl. 001.10.01



ITER N°

Firenze, 31 maggio 2010

OGGETTO Atti vandalici alla Succursale dell'ITCG "Calamandrei" di Sesto Fiorentino.

I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI PROVINCIALI

Visto l'ennesimo atto vandalico alla Succursale dell'ITCG Calamandrei di Sesto Fiorentino, come riportato dagli articoli apparsi nei giorni scorsi sulla stampa locale;

Preso atto che l'accanimento vandalico contro detto Istituto, oltre amettere in discussione la sicurezza, mina la credibilità delle Istituzioni e la funzione educativa della Scuola nei confronti dei giovani;

Preso atto altresì della lettera inviata dal Dirigente Scolastico all'Assessore Di Fede, in cui viene denunciata la facilità di intrusione nell'Istituto;

Considerata la richiesta del Dirigente di attivazione di un sistema di sorveglianza;

Constatato che giovedì 3 giugno p.v. verrà effettuato, come dichiarato dall'Assessore Di Fede, un sopralluogo presso l'Istituto in oggetto:

CHIEDONO AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

- quali azioni intende intraprendere la Provincia, magari in collaborazione con il Comune di Sesto Fiorentino, al fine di evitare il riproporsi di tali atti vandalici;

- di avere informazioni in ordine al risultato del sopralluogo alla succursale dell'ITCG Calamandrei annunciato dall'Assessore.

I Consiglieri Provinciali del Popolo della Libertà

Piergiuseppe Massai

Samuele Baldini

Tommaso Villa

PALAZZO MEDICI RICCARDI - VIA CAVOUR, 1 - 50129 FIRENZE - ☎ 055/27.60 - FAX 055/21.14 08

CODICE FISCALE 80016450480 - PARTITA IVA 01709770489

Itecg Calamandrei Nuovo atto vandalico nella succursale geometri di via Giuseppe Di Vittorio

Bachi buttati nella scuola

Il preside scrive all'assessore provinciale: manutenzione o si chiude

Elena Andreini

SESTO - I vandali sono entrati ancora una volta nella succursale di via di Vittorio dell'Istituto tecnico e per geometri Calamandrei. Si sarebbero introdotti nella notte tra giovedì e venerdì scorsi e una volta entrati nella scuola hanno liberato un numero impressionante di bachi da pesca. La scoperta è stata fatta la mattina seguente dal personale della scuola alle 8.

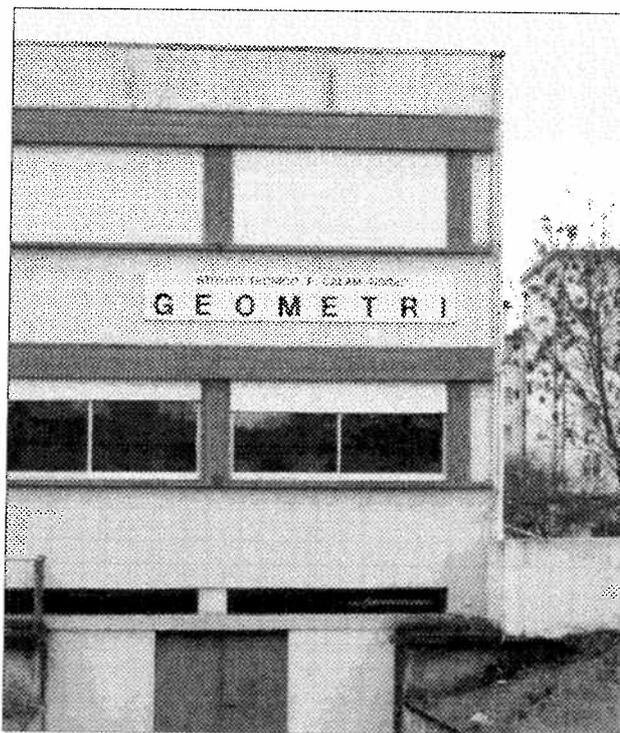
I bachi utilizzati per la pesca erano sparsi sia nei corridoi che nelle aule e nei laboratori, il personale ha iniziato subito la pulizia del locale, mentre gli studenti che stavano entrando nell'edificio sono stati bloccati e fatti attendere una mezz'ora prima che fosse eliminata la presenza degli animali. Via via che le aule venivano pulite, il personale permetteva l'ingresso agli studenti. Questo ennesimo atto vandalico, uno analogo era avvenuto nello scorso anno scolastico, ripropone il problema della sicurezza nell'edificio di via di Vittorio

dove anche quest'anno si sono ripetute alcune intrusioni. In seguito a questi spiacevoli eventi il dirigente scolastico Roberto Curtolo ha inviato una lettera all'assessore all'istruzione ed edilizia scolastica della provincia Giovanni Di Fede per chiedere urgentemente la messa in sicurezza degli accessi ai locali della succursale dell'Itecg Calamandrei di via Di Vittorio.

"L'irrisoria facilità con cui è possibile penetrare nei locali della succursale da parte di chiunque - scrive il dirigente scolastico Curtolo - ha pertanto condotto a situazioni quali quella verifi-

catasi il 28 maggio. L'atto oltre a ridicolizzare i gestori del servizio, mina, nel contesto in cui avviene, la credibilità delle istituzioni nel loro complesso, cosa questa ancora più grave considerata la funzione educativa della scuola nei confronti dei giovani e la sua funzione di soggetto istituzionale sul territorio, e vanifica la mission stessa dell'istituto". Nella lettera il dirigente scolastico denuncia la facilità di apertura delle finestre e delle porte del piano rialzato e la conseguente

possibilità di intrusione all'esterno e chiede un intervento immediato di manutenzione, l'installazione di un sistema di sorveglianza entro il mese di luglio di quest'anno e la garanzia che i lavori di ampliamento e manutenzione vengano realizzati nei tempi richiesti dalla scuola. Se quanto richiesto, conclude il dirigente scolastico, non fosse realizzabile né garantibile non saranno utilizzabili i locali della succursale di viale Di Vittorio per l'anno scolastico 2010/2011, interdendone l'accesso".



La sezione distaccata "geometri" del Calamandrei Nella sede scolastica di via Di Vittorio si ripetono frequentemente casi di vandalismo o di "ingresso non autorizzato" in orario di chiusura dell'edificio (foto Bauermann)

- L'edificio nel mirino dei teppisti
- Richiesto un sistema di videosorveglianza

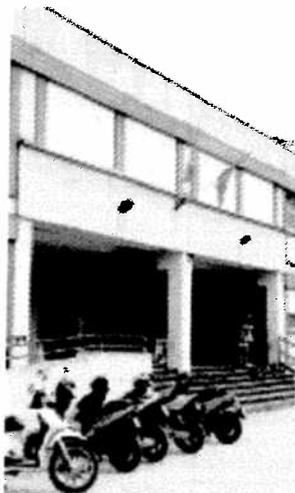


SCUOLE NEL MIRINO VISITA DELL'ASSESSORE PROVINCIALE PER DEFINIRE I LAVORI

Calamandrei, sopralluogo dopo il raid

di SANDRA NISTRI

GIOVEDÌ prossime l'assessore provinciale alla Pubblica Istruzione ed Edilizia scolastica Giovanni Di Fe-de ed i tecnici della Provincia saranno alla succursale per geometri di viale Di Vittorio dell'Iteg Calamandrei. Il sopralluogo rientra nell'ambito del 'tour' che la Provincia effettuerà, in giugno, nelle scuole superiori gestite dall'ente per verificare sul campo i problemi ed i lavori di ripristino effettivamente necessari in ogni struttura ma assume una importanza particolare dopo lo sfogo di venerdì scorso del dirigente scolastico



La succursale dell'istituto per geometri Calamandrei

del Calamandrei Roberto Curtolo. Il preside infatti, dopo l'ennesimo raid vandalico con migliaia di esche da pesca gettate nella scuola, aveva addirittura minacciato di non riaprire la sede nel prossimo anno scolastico. «Capisco lo stato d'animo del professor Curtolo — sottolinea l'assessore — ma non deve darmi un ultimatum. Tutti i problemi della sede per geometri del Calamandrei sono noti e c'è un programma di ampliamento e manutenzione dell'intera struttura che è già noto alla scuola. Chiaramente dobbiamo tenere conto delle risorse a nostra disposizione e, per questo,

dovremo valutare quali lavori potranno essere effettuati, in ogni plesso, nei mesi estivi e quali in un secondo tempo».

Il problema delle risorse dovrebbe condizionare anche l'installazione, che sembra difficile, di un sistema di videosorveglianza alla succursale del Calamandrei richiesta dal preside entro luglio. «Come Provincia cerchiamo di fare il possibile — continua l'assessore — abbiamo anche istituito un ufficio al quale le scuole, in casi urgenti, possono richiedere interventi di manutenzione che non vengono effettuati nell'arco di pochi giorni ma di poche ore».



OK 1.6.10 fur 6



<input checked="" type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	
<input type="checkbox"/> RISOLUZIONE	

Gruppo Consiliare Lega Nord

Al Presidente del Consiglio ERMINI
Al Presidente della Giunta Provinciale BARDUCCI

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0216462/2010
01/06/2010
Cl. 001.10.01



Firenze, 1 giugno 2010

Oggetto: "Pendolari, criticità dei treni sulla linea ferroviaria Faentina nel mese di agosto e ruolo della Provincia".

Considerato che:

- da segnalazioni del comitato dei pendolari mugellani "Attaccati al treno", malgrado che il titolo del comunicato stampa regionale reciti: "Mugello: nuovi treni per il servizio sulla linea Faentina", leggendo più attentamente il suddetto comunicato sembrerebbe purtroppo che nessun nuovo treno percorrerà la ferrovia Faentina;
- una delle massime criticità del servizio ovvero la soppressione del treno delle 14,40 da Firenze a Borgo S. Lorenzo nel periodo luglio-agosto, sarebbe stata risolta solo per il mese di luglio dato che questa corsa risulta comunque cancellata nel mese di agosto;
- anche nel mese di agosto, tanti pendolari utilizzano il treno per andare e tornare dal lavoro;

Lo scrivente Consigliere provinciale

INTERROGA

Il Presidente della Provincia e l'Assessore competente per sapere:

- noto l'importante ruolo che l'Amministrazione provinciale riveste nell'ambito del trasporto pubblico locale, che cosa intenda fare per risolvere in maniera veloce e positiva, la criticità del trasporto ferroviario della linea Faentina per quanto riguarda il mese di agosto.

Marco Cordone

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)

MUGELLO

Pendolari delusi «La gente va a lavorare anche d'agosto»

IL COMITATO dei pendolari mugellani "Attaccati al treno" è deluso: "Faceva ben sperare -dice il presidente Paolo Omoboni- il titolo del comunicato stampa regionale: "Mugello: nuovi treni per il servizio sulla linea Faentina". Purtroppo però leggendo si scoprono cose diverse: nessun nuovo treno correrà lungo la Faentina".

Qualcosa di positivo comunque c'è, perché una parte delle richieste avanzate dal Comitato Pendolari sono state soddisfatte. "Le nostre proposte -spiega Omoboni- rappresentavano alcuni interventi minimi per rimediare ai disagi più ricorrenti: il mantenimento nei mesi di luglio e agosto del treno Firenze 14,40 - Borgo San Lorenzo 15,20, sospeso nei mesi estivi; l'aumento di una carrozza sui treni: Faenza 6,10 - Firenze 8,00; Faenza 7,32 - Firenze 9,11; Firenze 17,40 - Faenza 19,27".

Ma gli interventi sono parziali: "Una delle massime criticità, la soppressione del treno 14,40 da Firenze a Borgo nel periodo luglio-agosto, è stata risolta solo per il mese di luglio visto che la corsa risulta comunque cancellata nel mese di agosto, come se in quel mese i pendolari smettessero di andare al lavoro. E sul treno 6806 Faenza Borgo S. Lorenzo 7.23 abbiamo chiesto di aggiungere una carrozza, visto che ogni giorno già a San Piero a Sieve i posti a sedere sono esauriti. Nessuna risposta. Certo siamo soddisfatti dell'attenzione del nuovo assessore regionale, ma bisogna fare sforzi maggiori, per avere un servizio accettabile.

P.G.





PROVINCIA
DI
FIRENZE

ok 1.6.10
fur.

7

**Gruppo Consiliare
Partito della Rifondazione Comunista**

1. 10. 01.

Firenze, 1 giugno 2010



Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

oggetto: Protestano i lavoratori e il sindacato della Lady Shoes: la proprietà non paga le somme pattuite per la cassa integrazione. Rimuovere tutti i comportamenti scorretti da parte della proprietà che danneggiano diritti e prerogative contrattuali dei lavoratori. Solidarietà ai lavoratori. Domanda di attualità art. 39 del Regolamento del Consiglio Provinciale

Apprendiamo da fonti sindacali Cgil Filtea e Rsu della Lady Shoes storico calzaturificio di Certaldo, che la proprietà avrebbe corrisposto ai lavoratori in cassa integrazione solo una parte delle somme pattuite, relative agli ammortizzatori sociali.

Un comportamento scorretto e irresponsabile quello assunto dalla parte datoriale in un contesto in cui i lavoratori devono subire una pesante crisi economica e soprattutto la messa in liquidazione dello stabilimento. Interpellata dal sindacato la proprietà ha sostenuto, in modo pretestuoso, di non poter procedere " ...ai pagamenti perché questi pregiudicherebbero l'esito positivo del concordato...". Contrariamente a quanto dichiarato dalla proprietà gli stessi sindacati hanno scoperto che l'azienda avrebbe invece eseguito alcuni pagamenti che non riguardavano i lavoratori interessati dalla cassa integrazione. Dunque oltre al danno si aggiunge una beffa che mortifica pesantemente tutti quegli operatori costretti a pagare i costi di una crisi e soprattutto una pessima conduzione dell'azienda che toglie diritti e futuro.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali nello stigmatizzare il comportamento della proprietà che in modo irresponsabile contravviene agli impegni assunti ai tavoli negoziali ledendo diritti e prerogative contrattuali (salariali e previdenziali) e nell'esprimere solidarietà ai lavoratori della Lady Shoes chiedono al Presidente



PROVINCIA
DI
FIRENZE

**Gruppo Consiliare
Partito della Rifondazione Comunista**

della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire sull'esito della vicenda, cosa intenda fare L'amministrazione Provinciale per quanto di sua competenza al fine di rimuovere tutte le scorrettezze della proprietà a danno dei lavoratori, e se è stata attivata una iniziativa congiunta al Circondario Empolese e all'Amministrazione Comunale di Certaldo a difesa dell'occupazione, del lavoro, dei salari e redditi dei lavoratori della Lady Shoes.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi

«Non ci versano la ‘cassa’» Protestano operai e sindacato

da la Nazione 29/5/2010

IL SINDACATO del tessile abbigliamento della Cgil, la Filtea, congiuntamente alla Rsu, alle lavoratrici ed ai lavoratori della Lady Shoes di Certaldo riunitisi in assemblea, denunciano un comportamento «a dir poco scorretto da parte dell'azienda».

Il calzaturificio Lady Shoes di Certaldo il 9 marzo ha consegnato a tutti i dipendenti una lettera in cui si dichiarava che da quel momento non ci sarebbe stata una ripresa dell'attività produttiva dopo la cassa integrazione ordinaria ma la messa in liquidazione della società con la richiesta di ammissione al concordato preventivo. A quella data, per i 21 dipendenti in produzione che erano in 'cassa' dal 22 settembre del 2009, era arrivata da parte dell'Inps l'autorizzazione al pagamento di quanto dovuto. Alla consegna della lettera in cui si informavano i lavoratori della liquidazione, in azienda si era svolto un incontro con Donatella Galgani della Filtea e la Rsu per parlare appunto del pagamento della cassa integrazione. «E' stata erogata una parte del dovuto e il mese successivo un'altra tranche. Ad oggi i lavoratori e le lavoratrici devono percepire ancora parte della 'cassa' autorizzata al 31 gennaio. Abbiamo richiesto che almeno fossero saldate le somme rimanenti, ma non abbiamo avuto risposte positive. L'azienda sostiene che non può essere fatto nessun pagamento perché pregiudicherebbe l'esito positivo del concordato. Nel frattempo, però, siamo venuti a conoscenza, e ci è stato confermato dalla Lady Shoes, che sono stati fatti alcuni pagamenti che non riguardavano i dipendenti interessati alla cassa integrazione. Ci chiediamo come questo sia potuto accadere. Non si sono tenute in considerazione le gravi difficoltà finanziarie dei dipendenti che, oltre a perdere il posto di lavoro alla fine della 'cassa', si sentono umiliati dal comportamento moralmente scorretto tenuto dalla Lady Shoes».



PROVINCIA
DI
FIRENZE

OK 1.6.10
fu
8

**Gruppo Consiliare
Partito della Rifondazione Comunista**

1. 10. 01.

Firenze, 1 giugno 2010



Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: 3 giugno sciopero della scuola. Domanda di attualità art. 39 del Regolamento del Consiglio Provinciale.

Il tre giugno c'è lo sciopero della scuola indetto da FLC CGIL CISL SCUOLA UIL scuola GILDA-UNAMS e dal TAVOLO REGIONALE per la DIFESA della SCUOLA STATALE.

Il gruppo PRC / PdCI / SpC aderisce e partecipa a questa importante iniziativa si auspica che l'Amministrazione Provinciale ed il Presidente della Giunta aderiscano e a loro volta partecipino alla manifestazione/corteo a Firenze in P.zza Strozzi alle ore 17 con il gonfalone.

Noi sosteniamo l'appello di tutti coloro, cittadini, associazioni, istituzioni, che condividono le ragioni della Scuola della Repubblica e partecipiamo alla settimana di mobilitazione in Toscana contro i tagli del governo.

Ai precari viene presentato il conto più alto che si abbatte con il colpo più forte della manovra finanziaria iniziata l'anno scorso con la circolare sugli organici. Cgil, Cisl, Uil, Snals e Gilda manifestano con tutti lavoratori contro lo smantellamento della scuola pubblica.

Nella nostra regione i tagli non sono più sopportabili. Per avere un'idea della devastazione del sistema scolastico basta qualche dettaglio: la scuola dell'infanzia dovrà fare i conti con 135 sezioni in meno rispetto alle richieste e liste d'attesa sempre più lunghe (difficile che si ripeta il finanziamento da parte della Regione di 43 sezioni, come accadde l'anno scorso), alla primaria calerà il



PROVINCIA
DI
FIRENZE

**Gruppo Consiliare
Partito della Rifondazione Comunista**

tempo pieno, stessa cosa per il monte ore delle medie e degli istituti tecnici professionali.

E' necessario un incontro urgente per la costituzione di un tavolo Istituzionale Regionale / Provinciale/ Organizzazioni Sindacali di categoria con particolare riguardo dei precari iscritti nelle graduatorie di inserimento.

Rilanciamo l'appello sottostante:

"Le OO.SS. e il TAVOLO REGIONALE per la DIFESA della SCUOLA STATALE comunicano che le due manifestazioni annunciate confluiranno in una unica:

- Ore 16.00: Presidio davanti alla Prefettura e al Consiglio Regionale, a seguire
- Ore 17.00: Concentramento in Piazza Strozzi per partecipazione a manifestazione e corteo

Riteniamo importante in una fase come questa concentrare tutte le energie al fine di rimettere l'Istruzione al centro del dibattito politico di questo Paese, non solo per i tagli alla spesa, ma perché tutti possano rendersi consapevoli dell'impoverimento del nostro futuro che si sta perpetrando.

Un impoverimento che passa attraverso il coinvolgimento anche degli EE.LL. che senza risorse dovranno individuare priorità dettate più dal "bisogno" che da una effettiva attuazione di vere politiche educative".

Ciò premesso gli scriventi consiglieri provinciali aderendo come federazione provinciale del gruppo PRC / PdCI / SpC allo sciopero del 3 giugno chiedono al Presidente della Provincia ed all'Assessore competente quali iniziative intende promuovere per rimettere al centro delle iniziativa politico-istituzionale l'Istruzione e il suo progressivo impoverimento, le modalità con le quali contrastare i pesanti tagli di risorse sulla scuola, e se l'Amministrazione Provinciale intende favorire la costituzione di concerto con la Regione Toscana di un tavolo volto a garantire anche l'occupazione ed i diritti di tutti i lavoratori della scuola con particolare attenzione verso i precari.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi

Le OO.SS. e il TAVOLO REGIONALE per la DIFESA della SCUOLA STATALE comunicano che le due manifestazioni annunciate confluiranno in una unica:

- Ore 16.00: Presidio davanti alla Prefettura e al Consiglio Regionale, a seguire
- Ore 17.00: Concentramento in Piazza Strozzi per partecipazione a manifestazione e corteo

Riteniamo importante in una fase come questa concentrare tutte le energie al fine di rimettere l'Istruzione al centro del dibattito politico di questo Paese, non solo per i tagli alla spesa, ma perché tutti possano rendersi consapevoli dell'impoverimento del nostro futuro che si sta perpetrando.

Un impoverimento che passa attraverso il coinvolgimento anche degli EE.LL. che senza risorse dovranno individuare priorità dettate più dal "bisogno" che da una effettiva attuazione di vere politiche educative.

Ecco perché chiediamo a tutte le Istituzioni, alle forze politiche, alle associazioni, ai cittadini di aderire alla manifestazione, a partire dalla condivisione dei contenuti che i promotori esprimono.

Vi aspettiamo tutti il 3 Giugno.

Firenze, 23/05/2010

SCUOLA: NOI INTENDIAMO REAGIRE

La scuola è l'istituzione in cui gli alunni, si formano per diventare "cittadini consapevoli"; pertanto dovrebbe essere il luogo del buon governo e del rispetto di regole democratiche, stabili e chiare.

Viceversa è diventata, negli ultimi due anni, **luogo di crescente instabilità e illegittimità:**

- non esiste certezza su entità e tempi dei **finanziamenti** delle spese per il funzionamento: talvolta non è possibile garantire neppure il sapone;
- il mancato finanziamento delle **supplenze** ha determinato sparpagliamento degli alunni in classi diverse dalle loro, ingressi posticipati e uscite anticipate: pratiche che garantiscono la vigilanza ma non il diritto allo studio;
- l'aumento del **numero degli alunni per classe**, fino a 33, contrasta con le norme vigenti in materia di sicurezza e di edilizia scolastica;

e inoltre, per quanto riguarda la scuola primaria,

- il tetto sugli organici impedirà le **scelte delle famiglie** su tempo scuola e tempo pieno;

e per quanto riguarda le scuole superiori:

- gli studenti che escono dalla scuola media vengono iscritti a classi con nuovi **ordinamenti giuridicamente inesistenti**: il riordino della secondaria di secondo

manifestazione/corteo Firenze

P.zza Strozzi

giovedì 3 giugno ore 17

FLC CGIL

(Alessandro Rapezzi)

CISL SCUOLA

UNAMS

(Antonella Velani)

(Valerio Cai)

[inizio pagina](#)

UIL scuola

(Cristiano Di Donna)

GILDA-

OK 4.6.10
Lui 9



<input checked="" type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Al Presidente del Consiglio ERMINI
Al Presidente della Giunta BARDUCCI

Gruppo Consiliare PD

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0217400/2010
03/06/2010
Cl. 001.10.01



Firenze, 03 giugno '10

OGGETTO : Tagli da parte del Governo sui trasferimenti per il TPL alla Provincia di Firenze

A seguito delle dichiarazioni del Presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, attraverso una intervista Televisiva a RAI 3 Toscana, in merito agli effetti della manovra del Governo sulla Toscana e i suoi cittadini;

Considerato che tali dichiarazioni sono state riprese anche dalla stampa, riportando su diversi giornali la notizia che negli anni 2011 e 2012 i tagli previsti verso la Regione Toscana produrranno pesanti ripercussioni sui servizi ai cittadini, e nello specifico ci sarà una riduzione drastica di fondi statali per l'istruzione, l'agricoltura e i trasporti, provocando un duro colpo allo stato sociale;

Considerato inoltre, sempre secondo quanto riportato dalla stampa, che il taglio per la Regione Toscana nel 2011 sarà di 320 Milioni di euro, e nel 2012 di 350 Milioni di Euro. Mentre nel complesso per tutti gli Enti Locali, Regione, Provincia e Comuni sarà di 470 milioni per il 2011 e di 600 Milioni di Euro per il 2012 provocando un ammanco nel sistema Toscana di ben oltre 1 miliardo;

Considerato inoltre che il settore più colpito sarà il Trasporto Pubblico Locale, definito dallo stesso Presidente Rossi "avremo un black out dei trasporti pubblici su gomma";

Visto inoltre che la Provincia di Firenze in questi giorni sta ultimando il nuovo Bando per il Trasporto Pubblico Locale su Gomma e che entro il prossimo settembre 2010 metterà a gara il nuovo servizio TPL sul territorio provinciale;

Lo scrivente Consigliere Provinciale

Chiede

- se la Giunta è a conoscenza di quanto sopra esposto e tali notizie risultano vere;
- di sapere se i suddetti tagli, introdotti dalla manovra del governo, avranno ripercussioni, e se sì di che tipo, sulla nuova gara del TPL che la Provincia sta realizzando.

Infine chiede di sapere cosa ne pensa e quale è la posizione assunta dalla Provincia di Firenze rispetto alla manovra correttiva del Governo e in merito alle proprie competenze, quali iniziative intenda attuare.

PIERO GIUNTI
Consigliere Provinciale
GRUPPO del PARTITO DEMOCRATICO

OK 27.01.10 fec.

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0042926/2010
27/01/2010
Cl. 001.10.01



PROVINCIA
DI FIRENZE

Gruppo Consiliare Il Popolo della Libertà

<input type="checkbox"/>	DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE		
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA		
<input checked="" type="checkbox"/>	MOZIONE	<input type="checkbox"/>	URGENTE
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		

22

Al Presidente della Provincia Andrea Barducci
Al Presidente del Consiglio David Ermini

PROT. N°	ITER N° 3099530
CL. 1 Cat. 10 Cas. 01	Firenze, 26 gennaio 2010
OGGETTO: Piano di dimensionamento della rete scolastica a.s. 2010/2011	

I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI PROVINCIALI

Tenuto conto

che il regolamento di esecuzione della LR 32/2002, approvato con DPGR 47/2003 e modificato con DPGR 12/2005 dispone, fra le altre cose, che le Province, previa concertazione con le istituzioni scolastiche autonome, trasmettano alla Giunta regionale, entro il 30 novembre di ogni anno, le proposte di variazione della rete scolastica relative al secondo ciclo e anche le proposte inerenti le variazioni al Dimensionamento delle Istituzioni scolastiche del primo ciclo e che, in deroga, per quest'anno, la Giunta Regionale ha disposto di accogliere le suddette proposte entro il 15 dicembre 2009;

Considerato ulteriormente

che il CDM in data 28 maggio 2009 e 12 giugno 2009 ha approvato le bozze di regolamento per il riordino degli istituti tecnici e professionale e dei licei;

Al fine

di garantire in futuro agli istituti scolastici di istruzione secondaria di secondo grado del territorio della provincia di Firenze di implementare e migliorare le potenzialità dell'attuale offerta formativa, con lo scopo di conservare da un lato le buone qualità della stessa e dall'altro di sfruttare le potenzialità di innovazione ed integrazione offerte dalla riforma in coerenza con le vocazioni di ciascun istituto;

Considerato

che in tale delibera si annuncia l'attivazione dal prossimo anno scolastico del solo indirizzo musicale e coreutico presso un unico istituto della città di Firenze bloccando tutte le altre richieste degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado;

Considerato

che i regolamenti in fase di emanazione modificano ed innovano tutti gli indirizzi di studio, non solo quello musicale e coreutico;

Considerato

che tutti gli indirizzi previsti dalla riforma in atto di emanazione rappresentano un investimento culturale e formativo;

Visto

che la delibera della Giunta n. 259 del 15/12/2009 di fatto limita l'attuazione della riforma alla mera confluenza degli attuali indirizzi in quelli previsti dagli atti regolamentari in corso di emanazione i quali sono, giocoforza, generalizzanti dovendo riassumere il complesso insieme delle varianti esistenti sul territorio nazionale, e non può quindi tenere conto della storia dei singoli territori e delle loro potenzialità attuali e future;

Visto

che in tal modo la Giunta di fatto impedisce la piena attuazione della riforma e penalizza gli istituti autonomi non permettendo loro di esplicitare appieno le potenzialità insite nella stessa, bloccando qualunque adeguamento all'innovazione proposta dalla riforma della scuola secondaria di secondo grado, abdicando così al proprio ruolo di soggetto armonizzatore ed introducendo pesanti elementi di confusione nelle famiglie che si devono orientare;

Al fine

di garantire agli istituti autonomi di utilizzare le possibilità offerte dal nuovo quadro strutturale degli indirizzi, in funzione della vocazione dei territori e delle rispettive capacità organizzative e formative, per garantire una formazione dei giovani coerente e adeguata;

Al fine

di evitare incomprensibili e pericolose discriminazioni fra istituti

Impegnano il Presidente della Provincia di Firenze

a riconsiderare la proposta di attivazione degli indirizzi richiesti dagli istituti autonomi di istruzione secondaria di secondo grado, in relazione all'innovazione strutturale rappresentata dalla riforma, al fine di consentire agli stessi di utilizzare le potenzialità messe a disposizione dalla stessa per migliorare ed integrare la propria offerta formativa e procedere ad una innovazione funzionale al territorio ed alla formazione delle nuove generazioni.

I Consiglieri:

Erica Franchi

Tommaso Villa

Samuele Baldini

Nicola Nascosti

Salvatore Barillari

Filippo Ciampolini

Leonardo Comucci

Massimo Lensi

Giuseppe Massai

Guido Sensi

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0217109/2010
01/06/2010
Cl. 001.10.01



PROVINCIA
DI FIRENZE

<input type="checkbox"/>	DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/>	URGENTE
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA		
<input checked="" type="checkbox"/>	MOZIONE		
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		

ok A.B.L. fu.

27

Al Presidente del Consiglio ERMINI

Al Presidente della Giunta BARDUCCI

ITER 3283629

PROT. N°

Firenze, 1° giugno 2010

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Oggetto: Condanna assalto della marina israeliana nella notte del 30 Maggio alle navi pacifiste dirette a Gaza.

Il Consiglio Provinciale di Firenze

Condanna

L'aggressione messa in atto nella notte fra il 30 e il 31 maggio dall'esercito e dalla marina israeliana nei confronti del convoglio Freedom Flottiglia in rotta verso la striscia di Gaza con l'unico intento di portare aiuti umanitari alle popolazioni palestinesi. Un atto tanto più ingiustificato e gravissimo per la brutalità con cui si è sviluppato e per la grave lesione di qualsiasi diritto internazionale essendosi svolto in acque internazionali.

Un vero e proprio assalto operato da parte delle forze speciali israeliane che si è trasformato in una carneficina. Ad oggi vengono segnalate almeno 10 vittime, ed oltre 50 persone ferite durante l'operazione militare: un tragico bilancio che sicuramente si aggraverà nel corso delle ore. Un assalto cui è seguito l'arresto di tutti i pacifisti presenti sulle navi fra cui 4 nostri connazionali. Le immagini registrate e le poche testimonianze filtrate sono di una drammaticità tale da non lasciare spazio a polemiche di parte.

Evidenzia

la condanna espressa dal segretario generale dell'ONU Ban Ki Moon che si è detto "scioccato per l'assalto israeliano" contro la nave turca Mavi Marmara, una delle sei navi della "Freedom flottiglia" mentre queste si trovavano ancora in acque internazionali a 75 miglia (130 Km) dalla costa di Israele.

la dichiarazione del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, in cui si esprime sgomento ed allarme per il tragico bilancio dell'azione israeliana nelle acque del Mediterraneo Orientale. Dichiarazione in cui, nel rivolgere l'omaggio alla memoria delle vittime, si rinnova l'appello affinché prevalgano le ragioni del dialogo sulla violenza, e si scongiuri così una ancora più grave spirale di tensioni e di scontri che avrebbe conseguenze esiziali sul travagliato e fragile processo di pace in Medio Oriente.

Auspica

che venga immediatamente accolto il sollecito espresso dall'Unione Europea per l'immediata apertura di una accurata inchiesta sul sanguinoso episodio rompendo la censura messa in atto dal governo di Israele su qualsiasi informazione indipendente inerente l'accaduto.

che siano immediatamente aperti canali di comunicazione tali da consentire il libero fluire degli aiuti umanitari verso la Striscia di Gaza portando sostegno alle popolazioni ridotte allo stremo sia per la mancanza di cibo che di medicinali.

Esprime

solidarietà alle famiglie delle le vittime, morti e feriti, e verso tutta la delegazione pacifista che ha subito l'attacco armato nell'atto di portare generi di prima necessità ai palestinesi.

Il Consiglio Provinciale

visto il consolidato impegno politico e umanitario della Provincia di Firenze a fianco delle Ong in tante azioni di cooperazione internazionale a favore del popolo e dei territori palestinesi, ed in generale verso il processo di pace e di coesistenza fra i popoli come recentemente testimoniato dalla adesione e partecipazione alla recente Marcia della Pace Perugia-Assisi.

Invita il Presidente e la Giunta

a farsi portavoce presso il Governo:

- della ferma condanna espressa dal Consiglio provinciale di Firenze di tale grave aggressione;
- della contestuale richiesta circa l'immediata apertura di una inchiesta internazionale al riguardo;
- della richiesta di immediata liberazione di tutti gli arrestati ivi compresi in particolare i nostri connazionali;
- della richiesta di porre fine al blocco degli aiuti umanitari verso la striscia di Gaza.

Invita altresì il Presidente e la Giunta

a richiedere al Governo un atto politico affinché possa riprendere il processo di pace, con il coinvolgimento della comunità Internazionale, al fine di evitare un ulteriore drammatico aggravamento delle tensioni nell'area medio-orientale che questo episodio violento rischia di alimentare ed un ulteriore peggioramento delle difficili condizioni di vita del popolo palestinese.

I Consiglieri Provinciali

Gruppo PD

Leonardo Brunetti

Federigo Capecchi

Giuseppe Carovani

Maurizio Cei

Stefano Fusi

Stefano Prosperi

PRC-PdCI - SpC

Andrea Calò

Andrea Calò

Lorenzo Verdi

Lorenzo Verdi

Italia dei Valori

Andrea Cantini

Andrea Cantini

Sabatino Clementini

Sabatino Clementini

Cresci Alessandro

Alessandro Cresci

Sinistra Ecologia Libertà

Riccardo Lazzerini

Riccardo Lazzerini

Unione di Centro

Federico Tondi

Federico Tondi



PROVINCIA
DI
FIRENZE

Gruppo Consiliare
PRC- PdCI- SpC

OK 3.5.10 fm

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0171748/2010

30/04/2010

Cl. 001.10.01



35

1. 10. 01.

Firenze, 28 aprile 2010

3235474

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea Barducci

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David Ermini

Oggetto: chiarimenti circa l'intenzione di ATAF di porre termine al servizio disabili che da sempre è stato ritenuto " il fiore all'occhiello dell'azienda".
Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC)

Apprendiamo dagli organi di stampa di una presa di posizione della Filt-Cgil e della RSU di Manetti & Roberts in merito alle notizie che circolano riguardanti l'intenzione di ATAF di porre termine al servizio disabili e della conseguente cessione ad un'altra compagnia.

A tal fine ci preme precisare che è da circa trenta anni ATAF ha avuto in gestione queste attività di natura sociale. Un servizio questo che si occupa di persone che hanno gravi problemi non solo di disabilità, e che hanno bisogno di integrarsi relazionarsi e più in generale di superare ogni forma di ostacolo derivante da una mobilità e viabilità escludente.

E' un servizio particolare, complesso, che non può essere meramente soppesato solo sul versante della redditività economica aziendalista o letto attraverso parametri legati al mercato e a logiche di profitto.

Occorre dunque attenzione e cautela nel misurare un servizio, del quale si avvale di competenze e professionalità acquisite negli anni e che spesso includono capacità di relazione umana e grande sensibilità.

Sulla specificità di questo servizio e sull'ottima ricaduta sociale, sono gli stessi utenti a certificarne la qualità, tant'è vero che il servizio disabili è sempre stato ritenuto " il fiore all'occhiello dell'azienda".

Da quello che ci è dato sapere le attività legate al servizio disabili aiutano e sostengono cinquanta persone sul territorio fiorentino principalmente lavoratori e studenti



PROVINCIA
DI
FIRENZE

**Gruppo Consiliare
PRC- PdCI- SpC**

Ciò premesso gli scriventi consiglieri provinciali chiedono al Presidente della provincia ed all'Assessore competente di riferire sullo stato del servizio disabili dell'Ataf e quali iniziative l'Amministrazione Provinciale intende intraprendere nei confronti dell'azienda per salvaguardare il servizio e garantire ai soggetti diversamente abili la continuità di questo al fine di eliminare disagi e inadempienze. Che cosa la Provincia intende fare per tutelare i posti di lavoro e i lavoratori che da anni svolgono tale servizio.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi



PROVINCIA
DI
FIRENZE

OK 3.5.10 fwi

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0174375/2010

03/05/2010

Cl. 001.10.01



34

Gruppo Consiliare
Partito della Rifondazione Comunista

1. 10. 01.

Firenze, 3 maggio 2010

3238793

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Nuovi tagli al servizio scolastico e al personale docente e non, nella provincia fiorentina. Conseguenza principale dell'ultimo riordino della Ministra Gelmini.

Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC).

Rileviamo dalla stampa (l'Unità 29/4/2010), che i danni alla scuola pubblica prodotti dai tagli effettuati sugli organici per il prossimo anno scolastico sono drammatici:

1121 docenti in meno in Toscana, di cui più della metà alle superiori, «Sommando al taglio sull'organico di diritto quello di fatto, si arriva a un totale di 1294 cattedre in meno in Toscana», dichiara la Flc Cgil fiorentina.

Gli effetti della seconda tranche dei tagli alla scuola sono stampati negli allegati alla circolare 37 che il Ministero ha consegnato agli Uffici scolastici regionali e provinciali.

La scure non risparmia neppure custodi, segretari e tecnici, che scendono a meno 773.

Diminuisce la vigilanza e la pulizia e rischia di ridursi anche l'orario di apertura degli istituti scolastici, in un momento in cui sempre più famiglie, per motivi di lavoro, chiedono l'attivazione di percorsi con orario continuato.

Ma le richieste delle famiglie non sono al primo posto tra le preoccupazioni del governo. Basta guardare all'offerta oraria nella provincia di Firenze: "Ben 75 prime classi primarie a tempo pieno, necessarie per soddisfare tutte le richieste pervenute, non saranno attivate" denunciano sempre alla Flc – Cgil.

Moltissime famiglie, saranno costrette a riorganizzare i propri tempi lavorativi o chiedere aiuto ai nonni o pagare una baby-sitter.



PROVINCIA
DI
FIRENZE

**Gruppo Consiliare
Partito della Rifondazione Comunista**

In attesa che l'Ufficio provinciale elabori i dati sui gradi scolastici successivi, sono stati resi noti quelli sulla scuola primaria nella nostra provincia: saranno 48 i docenti in meno, a fronte di 570 alunni in più in 26 nuove classi. In questo desolante affresco del mondo della scuola, l'unica figura che sembra resistere è quella dell'insegnante di sostegno: in provincia ce ne saranno 39 in più, semplicemente grazie ad un principio della Corte Costituzionale che ha fissato nella sentenza che il numero dei docenti di sostegno deve essere proporzionale al numero di alunni disabili.

Ciò premesso gli scriventi Consiglieri Provinciali chiedono al Presidente della provincia ed all'Assessore competente di riferire sui dati dell'ufficio Provinciale della Pubblica Istruzione e soprattutto se è stato aperto un confronto sindacale sulle materie sopra evidenziate anche e soprattutto sulla necessaria copertura degli organici, del personale docente, non docente e di sostegno, quale è lo stato dei servizi scolastici attualmente erogato. Se l'Amministrazione Provinciale al fine di salvaguardare i diritti dei lavoratori e lo stesso servizio scolastico, si chiede quali iniziative intende essa promuovere nell'ambito delle sue competenze.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi



PROVINCIA
DI
FIRENZE

OK S.S. 10
fw



PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0179999/2010

05/05/2010

Cl. 001.10.01



33

**Gruppo Consiliare
Partito della Rifondazione Comunista**

1. 10. 01.

Firenze, 5 maggio 2010

3244432

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC).
Chiarimenti sul funzionamento dell'Ospedale Psichiatrico Giudiziario di Montelupo
Fiorentino e sulle condizioni dei degenti internati del personale addetto.

Prendiamo spunto dalla notizia apparsa sulla stampa di un "detenuto" presso Ospedale Psichiatrico Giudiziario di Montelupo Fiorentino, e' evaso durante il trasferimento in una comunita' di recupero di Firenze. L'uomo era in macchina con un'operatrice della comunita', quando e' sceso improvvisamente dall'auto, a un semaforo in via Baccio da Montelupo, ed e' scappato per andare a trovare i genitori.

La fuga è durata poche ore, ma questo episodio ci stimola ad alcune riflessioni sullo stato della struttura che è finalizzata all'esecuzione della misura di sicurezza dell'Ospedale, e del suo personale impiegato nella sorveglianza e nella cura dei malati.

L'Ospedale Psichiatrico Giudiziario di Montelupo Fiorentino in seguito ai dati resi noti dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria aggiornati al 31 marzo 2010. La statistica prende naturalmente in esame i 6 OPG italiani. La particolarità generale che poi si ritrova anche a Montelupo riguarda il fatto che la quasi totalità non è composta da detenuti in attesa di giudizio né da condannati in via definitiva, bensì da internati.

E l'internato, come è noto, non deve scontare una pena relativa ad un reato commesso, ma si trova in un Opg in ragione di una valutazione di pericolosità



PROVINCIA
DI
FIRENZE

**Gruppo Consiliare
Partito della Rifondazione Comunista**

sociale da parte di un perito o di un esperto, comunque sempre su decisione di un giudice.

A Montelupo i detenuti sono 162. Ebbene di questi solo 8 sono condannati, mentre sono 7 gli imputati. Addirittura 147 gli internati.

Il personale di custodia è formato da circa 90 unità su un organico di 122 turni. Le dotazioni di personale sembrano maggiormente corrispondere ad un modello di gestione più penitenziario che psichiatrico, vista la totale assenza di infermieri psichiatrici professionisti.

Le guardie carcerarie, infatti, hanno un ruolo fondamentale all'interno dell'ospedale psichiatrico in quanto svolgono la funzione di controllo e di mantenimento dell'ordine simile a quella a esse richiesta nelle carceri; inoltre, grazie alla legge n. 395 del 1990, hanno aggiunto ai loro compiti quello di verifica e di giudizio riguardo al comportamento dei detenuti nelle celle. In realtà, le guardie non possiedono le conoscenze sufficienti perché possano rendere più agevoli i loro rapporti coi detenuti-malati, ma oggi, rispetto al passato, i medici psichiatri e gli stessi agenti di polizia penitenziaria sono molto più attenti ai bisogni del malato.

*(Dati tratti da: Ospedale psichiatrico giudiziario: aspetti normativi e sociologici
Il caso di Montelupo Fiorentino L'altro diritto - Centro di documentazione su
carcere, devianza e marginalità)*

DETENUTI

Capienza regolamentare: 100

La capienza risulta dimezzata a causa dei lavori di ristrutturazione

(Dati Ossevatorio Antigone)

Da questi dati risulta evidente una discrepanza tra la capienza definita regolamentare (100 unità) e quella che da i dati in nostro possesso risultano essere le ultime rilevazioni (162 unità). Inoltre si pone un problema di sicurezza per gli operatori, e evidentemente nei protocolli seguiti per gli spostamenti dei degenti.

Ciò premesso gli scriventi consiglieri provinciali interrogano il Presidente della provincia e l'Assessore competente di riferire sullo stato di



PROVINCIA
DI
FIRENZE

**Gruppo Consiliare
Partito della Rifondazione Comunista**

affollamento dell' ospedale psichiatrico giudiziario, sullo stato di accoglienza e permanenza dei pazienti, e se le Organizzazioni Sindacali di categoria hanno interessato la Provincia di Firenze sul tema dei diritti e delle condizioni di lavoro del personale impiegato. Altresì chiedono se la medesima intenda intervenire sull'Opg di Montelupo in sintonia con il Comune ed il Circondario Empolese al fine di affrontare tutti i problemi ancora aperti nel suddetto Istituto.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi



PROVINCIA
DI
FIRENZE

Gruppo Consiliare
PRC- PdCI- SpC

1. 10. 01.

Firenze, 6 maggio 2010

OK 7.5.10
gll

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0181969/2010
06/05/2010
Cl. 001.10.01



37

3246387

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea Barducci

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David Ermini

Oggetto: Comune di Figline Valdarno, piazza Caduti di Piand'Albero, al sottopasso ferroviario, barriere architettoniche. Protestano cittadini disabili anziani e famiglie con figli piccoli. Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC)

Da tempo i cittadini di Figline Valdarno e dei comuni limitrofi attendono che RFI sistemi il sottopasso ferroviario di piazza Caduti di Piand'Albero, dal punto di vista della eliminazione delle barriere architettoniche, in quanto queste impediscono l'accesso ai binari rendendo difficoltoso il passaggio e rappresentando un vero e proprio "calvario" per le persone disabili e anziani che devono utilizzare i trasporti ferroviari. Altresì ci sono altre barriere architettoniche per accedere al sottopasso che è tra l'altro un viatico di collegamento tra abitati e rioni dello stesso comune.

Qui le barriere architettoniche coinvolgono oltre che disabili e anziani le famiglie con bambini piccoli poiché questi ostacoli impediscono la gestione delle carrozzine.

Nel segnalate questi gravi disagi il nostro gruppo consiliare chiede che società private e Enti Locali pur nella diversità dei ruoli concorrano a favorire il superamento e l'abbattimento delle barriere architettoniche al fine di garantire una concreta accessibilità, fruibilità e vivibilità degli spazi, dei sevizi e delle opere anche infrastrutturali.

Si tratta dunque intanto di garantire i diritti alle persone con disabilità e nel contesto prevedere per anziani e cittadini l'accessibilità. Altresì precisiamo che proprio il concetto di accessibilità in Italia si fonda sulla costituzione, poiché



Gruppo Consiliare
PRC- PdCI- SpC

all'articolo tre la nostra carta costituzionale sancisce che **"...è compito della repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che , limitando, di fatto, le libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il primo sviluppo della persona umana..."**

Ciò premesso gli scriventi consiglieri provinciali chiedono al Presidente della Provincia ed all'Assessore competente di riferire:

- se quanto segnalato dai cittadini disabili anziani e famiglie con figli piccoli, in materia di barriere architettoniche al, sottopasso ferroviario, di piazza Caduti di Piand'Albero Comune di Figline Valdarno, non sia stato provveduto da parte di RFI e del Comune di Figline la rimozione dei suddetti ostacoli, nonostante che esistono normative tassative in materia.
- Se l'Amministrazione Provinciale intende avviare un iniziativa atta risolvere e sanare i disagi sopradetti, coinvolgendo il Comune di Figline Valdarno e RFI, la quale deve rimuovere senza indugio, tutti quegli ostacoli che impediscono, limitano e rendono difficoltoso gli spostamenti o la fruizione dei servizi.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi



PROVINCIA
DI
FIRENZE

OK
7.5.10
J.M.

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0182748/2010

06/05/2010

Cl. 001.10.01



Gruppo Consiliare
Partito della Rifondazione Comunista

1. 10. 01.

38

Firenze, 6 maggio 2010

3247360

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: variante ss 69, passerella ponte sull'Arno Figline Valdarno conclusione dei lavori, secondo ponte sull'Arno tra Figline Valdarno e Reggello. Tempistica delle procedure per la progettazione Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC)

In data odierna abbiamo appreso che il Consiglio Comunale di Reggello ha approvato un impegno a sostenere la realizzazione del secondo ponte sull'Arno. Si tratta quindi di un **primo** percorso istituzionale che finalmente si chiude, nel territorio provinciale e dei rispettivi Comuni del Valdarno Fiorentino per la realizzazione di opere e infrastrutture di primaria importanza. Il Consiglio Provinciale il 12 aprile 2010 ha approvato **all'unanimità** la mozione della IV commissione Consiliare con la quale ritiene irrinunciabile la realizzazione del secondo ponte tra Figline Valdarno e Reggello invitando il Presidente e la Giunta a Procedere senza alcun indugio a promuovere la sua realizzazione in tutte le sedi istituzionali, avviando un coordinamento tra le Amministrazioni Comunali del Valdarno definendo, risorse, tempi di realizzazione e velocizzando le procedure. E a farsi parte attiva nei confronti della Regione Toscana affinché questa inserisca la sua realizzazione quale nuova opera strategica da co-finanziare.

A quanto premesso dobbiamo tenere presente che il 22 aprile 2010 ad un assemblea pubblica al Matassino, **frazione del** Comune di Reggello, L'Assessore Provinciale alle infrastrutture ha dichiarato i seguenti impegni:

- variante ss 69 i lavori del viadotto di Matassino, costo 36 milioni di euro inizieranno nella prossima estate del 2011.



PROVINCIA
DI
FIRENZE

Gruppo Consiliare
Partito della Rifondazione Comunista

- passerella ponte sull'Arno Figline Valdarno la quale doveva essere realizzata il 7 febbraio scorso verrà ultimata a fine maggio.

-secondo ponte sull'Arno ha dichiarato che entro l'anno ci sarà il bando-concorso di idee per il 2° ponte di Figline ed entro fine 2011 il progetto preliminare - da annotare che nel contempo dovrà essere ricercato la disponibilità di un cofinanziamento della Regione pari al 70% dei costi, a cui seguirà il progetto definitivo e quindi l'esecutivo-.

Sempre il 22 aprile 2010 alla stessa assemblea pubblica al Matassino il Sindaco del Comune di Reggello **ha dichiarato** che nel giro di pochi giorni ci sarebbe stata una riunione con il Sindaco Comune di Figline Valdarno per organizzare un'assemblea **pubblica, d'intesa con la Provincia, con la quale lanciare** una comune richiesta per realizzare il 2° Ponte sull'Arno.

Annotiamo che questo sarebbe stato un evento politico, poiché manca allo stato attuale un coordinamento tra **i due Comuni sulle opere pubbliche**.

Considerato che i dichiarati impegni amministrativi hanno necessità di ritrovare una sede solenne quale il Consiglio Provinciale e nel richiedere alla Vice Presidente della Provincia di Firenze e ai Sindaci dei Comuni del Valdarno Fiorentino di onorare gli impegni assunti, velocizzando i tempi e informando i cittadini attraverso tempestive assemblee **pubbliche** gli scriventi consiglieri chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e alla Giunta competente di riferire gli sviluppi in merito a:

- variante ss 69 stato di **progettazione e tempistica per la** realizzazione dei lavori;
- passerella ponte sull'Arno Figline Valdarno conclusione dei lavori;
- secondo ponte sull'Arno **tempistica delle procedure per la progettazione**

Infine chiediamo di sapere se quando verranno convocate le assemblee partecipative anche l'Amministrazione Provinciale è intenzionata a partecipare.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi



PROVINCIA
DI
FIRENZE

ok 10.5.10
fuj



Gruppo Consiliare
PRC- PdCI- SpC

36

1. 10. 01.

Firenze, 7 maggio 2010

3248951

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea Barducci

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David Ermini

Oggetto: Ataf, nuove dimissioni dell'azienda produrranno una diminuzione degli organici, i sindacati annunciano un periodo di lotta. I lavoratori citano una lettera della stessa Provincia al presidente dell'Ataf che avalla la riduzione degli organici?

La preoccupazione aumenta anche per la dimissione della società satellite di Ataf, Opitec, in cui lavorano 55 operai metalmeccanici.

Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC)

Apprendiamo dagli organi di stampa di una presa di posizione dei sindacati di Ataf: Cgil, Cisl, Uil, Faisa e Ugl, riguardo all'annuncio di una serie di dimissioni che Ataf farà di alcuni servizi, il bus a chiamata e quello per i disabili, su cui il nostro gruppo, su quest'ultima, ha già presentato un'interrogazione in consiglio Provinciale in data Firenze, 28 aprile 2010 N°3235474 e smentita a mezzo stampa dal Presidente dell'Ataf e in questo momento al contrario riconfermata dalla stessa azienda. Inoltre si temono gli esuberi tra gli autisti tanto più perché, rivelano i lavoratori, la Provincia ha già dichiarato in una lettera al Presidente di Ataf, che questa non potrà mantenere gli attuali livelli di organico.

Noi concordiamo con i sindacati nell'equazione perdita di servizi uguale perdita di posti di lavoro.

Oltre agli esuberi, la mancanza di strategia generale e per tutta una serie di altri problemi interni i sindacati richiamano l'attenzione sull'azienda officina satellite dell'Ataf, Opitec, di cui detiene il 35%.



PROVINCIA
DI
FIRENZE

Gruppo Consiliare
PRC- PdCI- SpC

Si parla esplicitamente di un piano di dismissione dell'azienda, ma ancora nessuna garanzia sociale, per la salvaguardia dei livelli occupazionali.

Ciò premesso gli scriventi consiglieri provinciali interrogano il Presidente della provincia e l'Assessore competente di riferire sullo stato del servizio di personalbus (il bus a chiamata), del servizio per disabili dell'Ataf e se, corrisponde al vero che la Provincia ha già dichiarato in una lettera che questa non potrà mantenere gli attuali livelli di organico, avallando di fatto la sua diminuzione.

Quali iniziative l'Amministrazione Provinciale intende intraprendere nei confronti dell'azienda per salvaguardare il servizio e garantire ai cittadini la continuità di questi servizi. Che cosa la Provincia intende fare per tutelare i posti di lavoro e i redditi dei lavoratori e se intende proporre un tavolo di trattativa congiunto con sindacati e azienda al fine di garantire con una clausola sociale per la salvaguardia dei livelli occupazionali di Opitec.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi



PROVINCIA
DI
FIRENZE

Gruppo Consiliare
PRC- PdCI- SpC

Firenze 11 maggio 2010

OK 12.5.10
Jm



PROVINCIA di FIRENZE
Prot Nr. 0188542/2010
12/05/2010
CI. 001.10.01

39

3252622

Al Presidente della Provincia di
Andrea Barducci

Al Presidente del Consiglio
Provinciale
David Ermini

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC)
su il nuovo progetto di messa in sicurezza fosso Castiglionchio.

Avendo appreso che l'amministrazione comunale di Rignano sull'Arno ha approvato tramite delibera n. 20 del 18.03.2010 il progetto preliminare per la messa in sicurezza del fosso di Castiglionchio redatto dall'ing. Daniele Lapi, e che tutta la documentazione è stata inviata anche all'Amministrazione Provinciale di Firenze per le relative osservazioni in merito;

Che il suddetto progetto preliminare prevede una spesa di totali euro 2.368.634,52 contro il precedente progetto dell'ing. Stacciali approvato, finanziato e mai eseguito dell'anno 1997 di 186.000 euro;

Che nella relazione dell'Ing. Lapi si leggono testuali parole:
"Per una valutazione attenta del livello di sicurezza da perseguire si rimanda comunque alla progettazione esecutiva, a corredo della quale dovrà essere necessariamente predisposto uno studio idrologico-idraulico di dettaglio sia dello stato attuale che di quello di progetto, onde evitare che gli interventi di progetto inducano un incremento del livello di rischio a valle dell'area in oggetto." E poi "Per evitare che la riapertura del fosso implichi un aggravio del livello di rischio idraulico a valle del tratto indagato, si reputa necessario l'inserimento di salti di quota lungo il tracciato in maniera tale da dissipare l'energia del corso d'acqua e mantenere sotto controllo i tiranti idrici in gioco.



PROVINCIA
DI
FIRENZE

Gruppo Consiliare
PRC- PdCI- SpC

L'entità dei salti ed il loro esatto posizionamento sarà effettuata in fase di progetto definitivo/esecutivo."

Ciò premesso gli scriventi consiglieri provinciali chiedono al Presidente della provincia ed all'Assessore competente:

Come viene valutato quanto riportato nella relazione dell'Ing. Lapi " e sopra riportato circa la pericolosità della riapertura totale del fosso rispetto ai possibili allagamenti a valle in particolar modo rispetto al canale che scorre attraverso le case nell'abitato di Rosano (autorizzata dal genio civile il 12.06.1989 al Signor Moreno Mascherini della Cooperativa di Rosano) e se i vostri uffici tecnici stiano studiando i modi per evitare suddetto pericolo;

Se secondo codesta amministrazione non esista un'alternativa di progettazione più semplice e più facilmente realizzabile, tenendo conto che la somma di 2.400.000 euro non comprende la soluzione né della fognatura, né della viabilità, problemi che comunque necessitano alle attività della zona,

se la provincia parteciperà finanziariamente al progetto

Andrea Calò

Lorenzo Verdi



PROVINCIA
DI
FIRENZE

Gruppo Consiliare
Partito della Rifondazione Comunista

ok 17.5.10

fu'

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0190189/2010

14/05/2010

Cl. 001.10.01



40

1. 10. 01.

Firenze, 13 aprile 2010

3208490

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea Barducci

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David Ermini

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC). Dopo il drammatico appello dei 38 lavoratori del Calzaturificio Migliorini, costretti ad altri 12 mesi di cassa integrazione e l'interessamento del PRC, il Sindacato chiede l'avvio dell'Unità di crisi della Provincia di Firenze e il coinvolgimento della Regione Toscana.

I lavoratori del Calzaturificio Migliorini lanciarono attraverso la stampa un appello alle istituzioni per rilanciare l'attenzione sulla grave crisi in atto nel territorio del Valdarno fiorentino, e nel particolare per segnalare la loro condizione di disagio, di precarietà e soprattutto di una deprecabile disattenzione delle istituzioni valdarnesi. Nel merito è bene ricordare che i 38 lavoratori hanno lavorato 2 mesi nel 2009 usufruendo di 44 settimane di cassa integrazione ordinaria e il 15 marzo fu firmato un accordo che aggiunse altri 12 mesi di cassa integrazione retribuita dall'Inps a 700 euro al mese creando una situazione di forte insostenibilità per le famiglie.

Il sacrificio dei lavoratori nella precarietà e l'attesa di un piano industriale che la proprietà, al di là di rassicurazioni prive di supporto non ha mai prodotto, hanno imposto una riflessione sul futuro del sito produttivo e soprattutto hanno richiesto un maggiore protagonismo delle Amministrazioni del Valdarno Fiorentino.

Lunedì 12 aprile c'è stato un summit con i Sindaci di Reggello, Figline e Pian di Scò sul futuro del calzaturificio, al termine dell'incontro è stato deciso di avviare un percorso che coinvolga anche la Provincia di Firenze e la Regione Toscana nonché di attivare l'unità di crisi al fine di obbligare la proprietà a presentare un piano industriale e a riprospettare una via di uscita sui temi dell'occupazione.



PROVINCIA
DI
FIRENZE

**Gruppo Consiliare
Partito della Rifondazione Comunista**

Ciò premesso gli scriventi consiglieri provinciali nel ribadire la solidarietà ai lavoratori e a Sindacato chiedono al Presidente della provincia ed all'Assessore competente di riferire gli esiti dell'incontro avvenuto tra gli Enti Locali del Valdarno Fiorentino e Aretino sul futuro dei 38 lavoratori del Calzaturificio Migliorini in riferimento agli ammortizzatori sociali, al prolungamento della cassa integrazione e sul piano industriale, altresì di confermare quanto dichiarato dal Sindacato in merito al tavolo di crisi con la Provincia di Firenze e al futuro coinvolgimento della Regione Toscana per dare uno sbocco definitivo a questa delicata vertenza.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi



PROVINCIA
DI
FIRENZE

OK 19.5.10
fu



Gruppo Consiliare
Partito della Rifondazione Comunista

1. 10. 01.

43

Firenze, 18 maggio 2010

3260328

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC - PdCI - SpC)
"Aggravamento voragine e ulteriore collassamento del tombamento sul fosso di Castiglionchio in prossimità delle Grafiche Tanini, abitato di Rosano Comune di Rignano sull'Arno.

In data 17 maggio 2010 siamo venuti a conoscenza dell'aggravamento della voragine sul fosso di Castiglionchio nei pressi delle Grafiche Tanini, nell'abitato di Rosano in prossimità della enorme voragine risalente al dicembre 2009, già oggetto di numerose interrogazioni e domande di attualità da parte degli scriventi interpellanza da parte del sottoscritto;

e preso atto che la zona risulta maggiormente transennata a quanto riportato da parte dei vigili del fuoco sia all'interno del piazzale delle Grafiche Tanini, sia all'esterno verso la strada ove le transenne occupano parte della sede stradale, Considerato che in quella zona rimane ancora inevasa la messa in sicurezza dal rischio idraulico del Fosso di Castiglionchio come l'Amministrazione Comunale di Rignano sull'Arno e la stessa Provincia di Firenze ne sono a conoscenza, ognuna per la propria quota parte di responsabilità e competenza, nell'esprimere forte preoccupazione, per la situazione in cui si trovano a vivere abitazioni e siti produttivi chiediamo al Presidente della Provincia e all'Assessore competente di riferire in modo dettagliato sull'evento accaduto e su quali organi sono intervenuti per effettuare i sopralluoghi e circoscrivere i danni a persone o cose. Altresì chiediamo cosa intende fare l'Amministrazione Provinciale di concerto al Comune di Rignano per risolvere la pericolosità del rischio idraulico.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi

15ER 326 0684

OK 19.5.10 fer.

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0195274/2010

19/05/2010

Cl. 001.10.01



PROVINCIA
DI FIRENZE

<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Al Presidente della Giunta BARDUCCI
Al Presidente del Consiglio ERMINI

42

PROT. N°

Firenze, 13 maggio 2010

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Oggetto: azienda Allegri di Vinci - termine cassa integrazione.

Il 22 giugno 2010 terminerà la cassa integrazione per i lavoratori dell'Azienda Allegri di Vinci, una delle più grandi realtà nell'Empolese-Valdelsa.

Le organizzazioni sindacali, sentiti i lavoratori in assemblea, si sono fatti interpreti delle esigenze di questi ultimi portando all'attenzione della direzione aziendale le loro esigenze facendo specifiche richieste e cercando di tenere insieme le esigenze di entrambe le parti.

Intendiamo esprimere solidarietà ai lavoratori che vedono incerto il loro futuro a causa di questa grave crisi aziendale e chiediamo al Presidente della Provincia e all'Assessore competente di contribuire prendendo tutte le iniziative possibili e opportune per far sì che l'Azienda risponda alle richieste delle organizzazioni sindacali e dei lavoratori.

I Consiglieri Provinciali

Enzo Montagni

Sandro Bartaloni

Federigo Capecchi

Silvia Melani

Maurizio Cei

1. 10. 01.

Firenze, 18 maggio 2010

3262034

OK 20.5.10

41



Al Presidente della Provincia di
Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio
Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC) azienda "Allegrì" di Vinci uno su tre in cassa integrazione, liquidazione di mano d'opera in mobilità con forti sgravi contributivi. Fermare l'emorragia della crisi e richiedere le procedure per gli ammortizzatori sociali.

Apprendiamo dalla stampa che nello stabilimento dell' Allegrì di Vinci, la più grande impresa dell'abbigliamento nell'Empolese, con oltre 100 dipendenti, si è tenuta un'assemblea dei lavoratori che ha fatto il punto sulla cassa integrazione straordinaria in vigore e sulle prospettive occupazionali. A tal proposito, ci preme evidenziare che a suo tempo la parte datoriale aveva presentato una richiesta pesante di mobilità per 33 lavoratori, poi trasformato in un periodo di cassa integrazione straordinaria. Alla crisi, non sfugge neppure l'alta moda, tra le lavoratrici, nella stragrande maggioranza donne, c'è una forte preoccupazione per il futuro e anche per quello di una società che un ha grande nome e una tradizione importante.

L'assemblea dei lavoratori è stata caratterizzata da un clima teso, poiché gli effetti della precarizzazione e dell'imminente scadenza degli ammortizzatori sociali riaprono l'incubo della messa in mobilità per un buon numero di lavoratori. Dal comunicato sindacale si apprende che "...un numero di dipendenti potranno andare in pensione dopo essere passati dalla procedura di mobilità per tre anni, il tempo massimo per cui si può godere degli effetti degli ammortizzatori sociali ..." si tratterebbe "...di un tentativo meno doloroso per i lavoratori, di quello che poteva essere con il ricorso ai licenziamenti..."

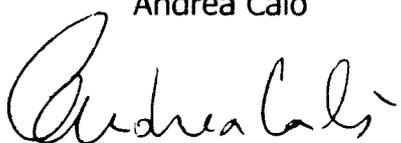
In questa situazione drammatica dal punto di vista sociale c'è chi sostiene che il lavoratore che si trova in mobilità, se riassunto da un'altra azienda questa potrebbe beneficiare di sgravi contributivi. Secondo la logica di mercato, quella che guarda al profitto, tale condizione lavorativa renderebbe "interessante" l'assunzione solo nell'ottica del risparmio.

Sta di fatto che pur essendo stati ridotti gli effetti dannosi di una chiusura aziendale, dei posti di lavoro si perderanno comunque.

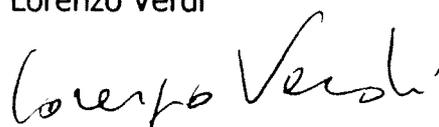
Il nostro Gruppo, nell'esprimere la solidarietà ai lavoratori e alle lavoratrici in cassa integrazione della azienda Allegri chiedono al Presidente della Provincia e all'Assessore competente di riferire puntualmente sullo stato di crisi dello stabilimento, dei processi occupazionali e dello stato di applicazione degli ammortizzatori sociali.

Di riferire altresì quali sono le iniziative che l'Amministrazione provinciale potrebbe intraprendere unitamente al Circondario Empolese Valdelsa in materia di sostegno ai salari, redditi, occupazione, formazione e lavoro.

Andrea Calò



Lorenzo Verdi



OK
24.5.2010
YMM



PROVINCIA
DI FIRENZE

<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Al Presidente della Provincia Andrea Barducci
Al Presidente del Consiglio David Ermini
Ai Capigruppo

44

Gruppo Consiliare Il Popolo della Libertà

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0203516/2010
24/05/2010
Cl. 001.10.01



ITER N° 3267704
Firenze, 21 maggio 2010

OGGETTO: Costi evento del Genio Fiorentino denominato "100 canti per Firenze".

IL SOTTOSCRITTO CONSIGLIERE PROVINCIALE

Considerato:

Che nelle trascorse edizioni del Genio Fiorentino veniva svolto un evento denominato "100 canti per Firenze" in cui un certo numero di persone leggeva parti della Divina Commedia in varie zone di Firenze.

Visto:

Che questo evento è stato quest'anno realizzato dal Comune di Firenze sempre con il titolo "All'improvviso Dante: 100 canti per Firenze".

Considerato:

Che l'evento è stato realizzato dalla medesima società che lo organizzava per conto della Provincia di Firenze durante il Genio Fiorentino ovvero la società Cult-Er

Considerato:

Che l'evento organizzato dalla società Cult-er per il Comune di Firenze è costato € 15.000, come dichiarato dall'assessore alla cultura del Comune di Firenze - prot. 192/2010 -.

Considerato:

Che l'evento omonimo inserito nel programma del Genio Fiorentino della Provincia di Firenze, organizzato sempre dalla stessa società Cult-er, con le stesse, o simili modalità, è costato circa 150.000 ad ogni edizione, quindi mediamente 10 volte di più.

SI CHIEDE

A cosa sia dovuto una così consistente differenza di prezzo tra l'edizione sponsorizzata dalla Provincia e quella realizzata per il Comune di Firenze dalla medesima società.

IL CONSIGLIERE PROVINCIALE

Guido Sensi

OK 31.5.10 Jun



PROVINCIA DI FIRENZE

Gruppo Consiliare Il Popolo della Libertà

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0210067/2010
27/05/2010
Cl. 001.10.01



<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Al Presidente della Provincia Andrea Barducci
Al Presidente del Consiglio David Ermini

46

ITER N°3276177

Firenze, 26 maggio 2010

OGGETTO Tagli alle Onlus: Dimezzati dalla Provincia i fondi per il terzo settore del sociale.

I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI PROVINCIALI

Venuti a conoscenza che il Presidente Barducci ha approvato la chiusura di un bilancio di previsione che prevede forti tagli ai contributi ed alle risorse in favore delle Onlus e di tutte quelle associazioni di volontariato che, specialmente nel settore del sociale, occupano un posto rilevante, fungendo da punto di riferimento nel quotidiano di molte famiglie ;

Considerato che, a dispetto di tali tagli che investono e sacrificano soprattutto il sociale, viene invece convalidato un forte credito nei confronti dell'essere e dell'agire di alcune società partecipate, tra le quali Firenze Multimedia che vede rinnovato, anzi aumentando l'ammontare delle risorse messe a disposizione.

CHIEDONO AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

- le motivazioni alla base di questi tagli.
- a quanto sono ammontate le risorse in questi ultimi 5 anni.
- se non ritiene opportuno procedere all'integrazione di questo capitolo diminuendo altri capitoli di spesa, come ad esempio quello di Florence Multimedia.

I Consiglieri Provinciali del Popolo della Libertà

Samuele Baldini

Piergiuseppe Massai

Erica Franchi

ITER 3283175

OK 1.6.10
fini



PROVINCIA
DI FIRENZE

<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	
<input type="checkbox"/> RISOLUZIONE	

Al Presidente del Consiglio ERMINI
Al Presidente della Giunta Provinciale BARDUCCI

45

Gruppo Consiliare Lega Nord

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0216791/2010

01/06/2010

Cl. 001.10.01



Firenze, 1 giugno 2010

Oggetto: "Sulle precarie condizioni di manutenzione del marciapiede sito tra la località Fornaci di Reggello e il cimitero di Incisa Valdarno(FI) ed eventuale intervento della Provincia".

Considerato che:

- vi sarebbe una conflittualità di competenze territoriali tra la Provincia di Firenze ed i comuni di Incisa Valdarno e di Reggello sulla manutenzione del marciapiede sito tra la località Fornaci di Reggello ed il cimitero di Incisa Valdarno, che ne impedisce l'ordinaria manutenzione;
- il suddetto marciapiede versa in condizioni precarie e fatiscenti a causa di una selva di erbacce incolte che lo rendono estremamente pericoloso per la sicurezza dei pedoni;

Lo scrivente Consigliere provinciale

INTERROGA

Il Presidente della Provincia e l'Assessore competente per sapere:

- che cosa intenda questa Amministrazione provinciale, ai fini di una risoluzione celere e positiva del problema della manutenzione e della messa in sicurezza del marciapiede situato tra le Fornaci di Reggello e il cimitero di Incisa Valdarno(FI).

Marco Cordone

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)